

29 settembre 2013

San Michele Arcangelo

[Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31]

La devozione a San Michele

La *Festa di San Michele* è stata ed è molto amata dal popolo di Dio. Nella millenaria devozione cristiana, la figura di Michele suscita curiosità e stupore non solo per la memoria di un arcangelo famoso, cui Dio ha affidato e affida compiti sovrumani a difesa dei cristiani e della Chiesa, ma altresì per la straordinaria *efficacia* della sua intercessione che accompagna la sua simbologia artistica lungo tutta la tradizione del cristianesimo.

Come è noto essa si concretizza nella visione bellicosa del *combattimento* contro il male, rappresentato dalle varie forme del diavolo e da animali velenosi, aggressivi e pericolosi. Certamente quella più popolare è la raffigurazione di San Michele che uccide il drago in una lotta che coinvolge il cielo e la terra, il mare e tutti gli abissi. Michele guida una battaglia cosmica contro tutte le *potenze del male*.

Papa Francesco il 5 luglio 2013, alla presenza del papa emerito Benedetto, ha scoperto una statua dedicata all'arcangelo Michele nei giardini vaticani, consacrando la Città del Vaticano proprio a lui. Nell'occasione ha pronunciato la seguente bellissima preghiera:

O glorioso Arcangelo San Michele,
tu che rechi al mondo la consolante notizia
della vittoria del bene sul male:
apri la nostra vita alla speranza.

Veglia su questa Città e sulla Sede Apostolica,
cuore e centro della cattolicità,
perché viva nella fedeltà al Vangelo
e nell'esercizio della carità eroica.

Il Signore dell'universo ti ha reso potente
contro le forze del nemico:

smaschera le insidie del Diavolo
e dello spirito del mondo.

Rendici vittoriosi contro le tentazioni
del potere, della ricchezza e della sensualità.
Sii tu il baluardo contro ogni macchinazione,
che minaccia la serenità della Chiesa;
sii tu la sentinella dei nostri pensieri,
che libera dall'assedio della mentalità mondana;
sii tu il condottiero spirituale,
che ci sostiene nel buon combattimento della fede.

O glorioso Arcangelo San Michele,
che sempre contempi il Volto Santo di Dio,
mantienici saldi nel cammino verso l'Eternità.
Amen.

Lotta tra il Bene e il Male

Per Rabano Mauro, grande teologo medievale, il “drago è il diavolo, è satana, e draghi sono i suoi adepti”. Questa immagine è tratta dall'Apocalisse: “Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli”. (Ap 12, 7-9).

Il racconto fascinoso dell'ultimo libro della Scrittura porta a compimento un contenzioso antico e descrive a tinte forti la “*lotta cosmica e apocalittica del Bene contro il Male*” (F. Cardini). Dal testo si evince il carattere dell'evento: è una guerra vera e propria, con eserciti schierati, con strategie contrapposte, con i comandamenti che campeggiano in rivalità. La visione procura un certo sgomento perché ci sovrasta e alla fine sembra coinvolgerci come se fossimo parte in causa.

In realtà forse ci sentiamo apparentemente fuori da tale evento in quanto la lotta sembra non appartenere alla condizione della nostra esistenza di

fede. Invece da spettatori diventiamo *attori*, perché la *fede* genera l'urgenza della *lotta* contro le insidie del male, personificato dal “*diavolo*” e noi stessi siamo testimoni della perversa azione dello spirito del male contro di noi.

Vita cristiana è un combattimento

Ma la nostra partecipazione al combattimento *come* avviene? Qui è detto che “il drago, il più grande di tutti i serpenti, è il diavolo, il più grande di tutti i mali. Così come esso uccide con il fiato velenoso e il colpo di coda, il diavolo distrugge le anime degli uomini attraverso *pensieri, parole e azioni*. Ne uccide i pensieri con il fiato dell'orgoglio, ne avvelena le parole con la malizia, li strangola con le cattive azioni con la coda” (ivi).

In tal senso la *vita cristiana* è chiamata a *confrontarsi con la realtà del male* che agisce nel profondo dell'anima con una presenza subdola, sofisticata e pervasiva. Ogni giorno ne facciamo esperienza nelle vicende alterne della vita, sia a livello profondo del cuore che nelle gestualità esteriori dettate da istintività incontrollate.

Per questo i padri di spirito insegnano a *vigilare*. Come? Attraverso la *disciplina* della mente, il *controllo* delle parole, il *discernimento* dei nostri atti. In tal modo passiamo dalla controversia contro il male alla decisione della volontà, ispirata dalla grazia, di essere attratti dall'ideale della *santità*, della vita secondo la santità di Dio.

Gesù ha vinto il Maligno

L'esperienza ci dice che il *diavolo* è presente in noi, ma non siamo vinti da lui. La fede ci rassicura che il *male* è stato sconfitto da Cristo. Con il suo sangue Gesù ha difeso gli uomini dalle insidie del diavolo liberandoli dal male. E' il diavolo infatti che sempre minaccia l'uomo e incrina la sua salute spirituale, perché è invidioso, astuto e malvagio, perché principe della menzogna e operatore di iniquità.

In realtà non possiamo desistere dalla *lotta contro il male* che uccide lo spirito e ci deruba della libertà. Se consideriamo attentamente la nostra *vita interiore*, avvertiamo di avere bisogno di purificazione, di vigilanza, di preghiera senza interruzione, per essere sciolti dai vizi, disponibile al bene, e stare in intima comunione con il Signore.

Conclusione

La *Festa di San Michele* ci insegna soprattutto il *primato di Dio*. Come dice papa Francesco, l'arcangelo Michele "è il campione del primato di Dio, della sua trascendenza e della sua potenza". Infatti Michele significa "*Chi è come Dio*". Così siamo chiamati all'adorazione di Dio e dunque alla decisione di liberarci dal male.

La festa dell'Arcangelo diventa l'occasione per invocare la presenza beneficante di Dio per intercessione dell'Arcangelo, perché custodisca noi, le famiglie e la città. Come è certo San Michele continua a lottare in favore della causa di Dio, per la nostra salvezza, per aprirci gli occhi contro il rischio di perdere la fede.

+ Carlo Vescovo